

MARTEDÌ 19 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CARMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto
inondi la Chiesa di Dio:
la vita
che ha ucciso la morte;
nel mondo ritorna la luce.
Adamo caduto nel vuoto
portava la pena del male,
e l'uomo
nemico di Dio
sedeva diviso, lontano.
Adamo creato di nuovo
ritorna l'amico di Dio:
l'immagine
nuova risplende
sul volto cristiano dell'uomo.*

Salmo CF. SAL 37 (38)

Signore, è davanti a te
ogni mio desiderio
e il mio gemito
non ti è nascosto.
Palpita il mio cuore,
le forze mi abbandonano,
non mi resta neppure
la luce degli occhi.
I miei amici e i miei compagni
si scostano dalle mie piaghe,
i miei vicini stanno a distanza.
Tendono agguati
quelli che attentano
alla mia vita,
quelli che cercano la mia rovina
tramano insidie

e tutto il giorno
studiano inganni.

Io come un sordo non ascolto
e come un muto
non apro la bocca;
sono come un uomo che non sente
e non vuole rispondere.

Perché io attendo te, Signore;
tu risponderai,
Signore, mio Dio.
Avevo detto: «Non ridano di me!
Quando il mio piede vacilla,
non si facciano grandi
su di me!».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Signori, che cosa devo fare per essere salvato?» (At 16,30).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Nelle tue mani è la nostra vita!**

- Ti benediciamo, Padre giusto, per aver fatto dell'amore la legge della nostra esistenza.
- Ti benediciamo, Padre, perché ci hai liberati dalla paura e resi tuoi figli.
- Ti benediciamo, Padre, perché non escludi nessuno dalla grazia della salvezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, diamo gloria a Dio, perché il Signore ha preso possesso del suo regno, il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia.

COLLETTA

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allieta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 16,22-34

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²²la folla [degli abitanti di Filippi] insorse contro Paolo e Sila, e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli ²³e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. ²⁴Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi. ²⁵Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. ²⁶D'im-

provviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. ²⁷Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. ²⁸Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». ²⁹Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; ³⁰poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». ³¹Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». ³²E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa.

³³Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; ³⁴poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 137 (138)

Rit. **La tua destra mi salva, Signore.**

oppure: Signore, il tuo amore è per sempre.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.

⁸Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

Rit. La tua destra mi salva, Signore.

oppure: Signore, il tuo amore è per sempre.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO Gv 16,7-13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito della verità, dice il Signore;
egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 16,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ⁵«Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: “Dove vai?”. ⁶Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. ⁷Ma io vi dico la verità: è bene

per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. ⁸E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. ⁹Riguardo al peccato, perché non credono in me; ¹⁰riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; ¹¹riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 34^o-34ⁱ

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 24,46.26

**Il Cristo doveva patire e risuscitare dai morti
e così entrare nella sua gloria. Alleluia.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: la partecipazione al mistero della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Il tuo nome è Canto, alleluia!

Le intense parole pronunciate dal Signore Gesù nella penombra della cena pasquale si realizzano nell'esperienza di Paolo e Sila, gettati in prigione e legati con ceppi. Preparando il cuore dei discepoli ad attraversare e sostenere il dramma della passione, il Signore Gesù prepara loro e ciascuno di noi a essere pronti a portare le conseguenze della nostra testimonianza alla sua risurrezione, che destabilizza ogni sistema di controllo e di oppressione fino a incattivarlo: «I magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia» (At 16,22-23). In questo contesto di persecuzione rabbiosa possiamo riascoltare le parole del Signore: «Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi» (Gv 16,6-7). Potremmo acclamare a questa solenne e toccante promessa del Signore: «Detto, fatto»!

Nella desolazione del carcere, infatti, gli apostoli in forza dello Spirito promesso e abbondantemente donato, invece di lasciarsi andare alla «tristezza», al contrario «in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli» (At 16,25). Non conosciamo né le parole, né tantomeno la melodia del canto

degli apostoli, ma Luca ci narra l'effetto: «D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti» (16,26). Si potrebbe interpretare questo evento come «magia simpatica», ma forse possiamo scorgervi l'energia evangelica della libertà che riesce a scardinare qualunque sistema di oppressione. Il canto degli apostoli crea nella prigione un'atmosfera talmente nuova di libertà, di fiducia e di umanità da scatenare un terremoto come quello del mattino di Pasqua e di Pentecoste. Quando i discepoli attraversano, come il Maestro, la loro personale esperienza pasquale senza lasciarsi imprigionare dall'odio e dalla cattiveria, nessuna prigione può rimanere in piedi e le catene, pur avvinghiando i polsi e le caviglie, non possono restringere la larghezza e la dolcezza di un cuore abitato dall'amore. La parola potente che risuona al cuore di questo terremoto di libertà è un appello: «Non farti del male» (16,28). La risposta a questa epifania della libertà non è che un incremento di umanità: «Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi» (16,33). Un gesto di autentica umanità, come l'invito di Lidia e la compassione di questo «carceriere» (16,27), sono l'unica catechesi preparatoria per ricevere «lecitamente e validamente» il battesimo. Forse l'unico vero «peccato» (Gv 16,9) è quello che ci rende disumani, e le note di un canto pieno di dolcezza possono veramente cambiare ogni cosa.

Signore risorto, quando la notte si fa estremamente buia e sembra che null'altro possa e debba accadere, donaci di intonare il canto della speranza. Per la fede nella tua risurrezione, fa' che la nostra vita diventi un appello rivolto a noi stessi e a tutti i nostri fratelli e sorelle in umanità: «Non farti del male!». Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Celestino V, eremita e papa (1296).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Patrizio e compagni (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

Copti ed etiopici

Pafnuzio, vescovo (X sec.); Yārēd l'Innografo (VI sec.).

Anglicani

Dunstan, arcivescovo di Canterbury, ripristinatore della vita monastica (988).

Luterani

Alcuino, abate e dottore (804).